

LO STUDIO

Obbligati al part time 2 milioni di lavoratori poveri a tempo pieno

di Rosaria Amato

ROMA - Oltre la metà dei 4,2 milioni di lavoratori e soprattutto lavoratrici part-time non ha scelto questa forma contrattuale, l'ha subita. Quello che in qualunque altro Paese Ue è un apprezzato strumento di conciliazione tra lavoro e vita privata, in Italia si è trasformato in una trappola della povertà, con retribuzioni che non superano i 700 euro mensili. L'incidenza del part-time involontario, calcola l'Istat, è al 51,9%, di 20 punti superiore alla media Ue. In particolare negli ultimi 20 anni si è trasformato in uno strumento di flessibilità selvaggia, utilizzato dalle imprese per pagare il meno possibile i lavoratori. Imprese in molti casi poco sviluppate, con bassa produttività, scarsa sindacalizzazione, e che non investono in innovazione. Un ritratto impietoso che emerge dal Report presentato ieri al Senato dal Forum Disuguaglianze e diversità.

«Se si guarda a tutte le imprese che utilizzano il part-time in modo strutturale, con quote superiori al 70% - spiega Matteo Luppi, ricercatore Inapp - si scopre che hanno anche una quota altissima di lavoro atipico, e una quota di dipendenti a tempo determinato superiore al 40%. Dati da cui si può desumere che la riduzione del costo del lavoro sia una strategia di sviluppo di questo tipo di imprese». Aziende concentrate soprattutto nel terziario: alloggio, ristorazione, servizi alla persona, grande distribuzione. E che impiegano una quota prevalente di lavoro femminile: «Dagli anni '90 del secolo scorso - spiega Federica Pintaldi, dirigente di ricerca Istat - l'aumento della partecipazione al lavoro delle donne si lega anche alla sempre maggiore diffusione del part-time». E infatti sette lavoratori part-time su dieci sono donne. Sul totale degli occupati, l'incidenza del part-time involontario tra le donne è tripla rispetto agli uomini, anche se sta crescendo a ritmi sostenuti anche tra i maschi. Oltre che in stipendi bassi e future pensioni ancora più basse, il part-time comporta scarsa soddisfazione, e insicurezza: il 16,5% dei lavoratori costretti a un orario ridotto ha paura di rimanere disoccupato nei sei mesi successivi, contro il 5,8% di chi ha un contratto a tempo pieno.

«Il part time involontario è contemporaneamente discriminante per le donne, agisce a svalorizzare il loro lavoro, acuisce le difficoltà di "conciliazione" e le rende meno libere e ostaggio di imprese e servizi che "galleggiano", restano nel grigio, nella flessibilità malata dedita più a ridurre i costi che a qualificarsi e così indeboliscono tutto il sistema», denuncia la senatrice Pd Susanna Camusso. Una situazione che si è aggravata soprattutto con l'entrata in vigore del decreto legislativo 81/2015 (attuativo del Jobs Act), rileva il Report, che ha depotenziato il ruolo della contrattazione collettiva e ha escluso la necessità del consenso dei lavoratori allo svolgimento delle ore supplementari. Ecco perché il Forum Disuguaglianze, coordinato da Fabrizio Barca e Andrea Morinoli, propone di ridurre la flessibilità

I numeri

16,5%

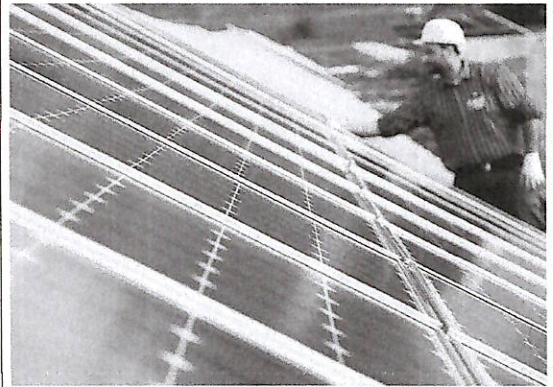
L'incidenza al femminile Il part-time involontario riguarda il 16,5% delle donne, contro il 5,6% degli uomini. Il 56,2% dei lavoratori part-time non lo ha scelto, ma lo ha subito

dei delle imprese, e aumentare le garanzie per i lavoratori, attraverso una maggiore tutela contrattuale, una maggiorazione dei contributi previdenziali per i lavoratori part-time, incentivi per la trasformazione dei contratti da tempo parziale a tempo pieno, con la possibilità di denunciare le imprese che la ostacolano. Da potenziare anche i controlli dell'Ispettorato, visto che molte imprese vanno oltre il 25% di ore supplementari autorizzate per legge, facendo ricorso al lavoro nero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Energia

Per Enel l'82% di produzione senza emissioni



FRANCESCO MOLLO / AFP

La produzione di energia elettrica "emission free" dell'Enel nel primo trimestre di quest'anno raggiunge il livello record dell'82%. In Italia la produzione rinnovabile aumenta del 34,1% rispetto allo stesso periodo del 2023. «La traiettoria di decarbonizzazione di Enel - spiega il gruppo - accelera in modo deciso e coerente con gli obiettivi del Piano Strategico 2024-2026». La capacità rinnovabile totale (consolidata e gestita) arriva a circa 64 GW in aumento del 9,2%

terremerse

COOPERATIVA
PENSARE MULTIFILIERA
AGIRE SOSTENIBILE

CONVOCAZIONE DELLE ASSEMBLEE ORDINARIE SEPARATE E GENERALE DEI SOCI AI SENSI DEGLI ART. 33, 35 E 41 DELLO STATUTO SOCIALE.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione della COOPERATIVA TERREMERSE Soc. Coop. in ragione del mandato conferitogli dal medesimo Consiglio di Amministrazione, con la presente provvede a convocare le **Assemblee Ordinarie Separate dei Soci Cooperatori e la successiva Assemblea Generale - Sessione Ordinaria dei Soci Sovventori, Finanziatori e Delegati dei Soci Cooperatori**, come di seguito indicato. **Le Assemblee saranno esclusivamente svolte in presenza**, con obbligo di registrazione tramite modulo di iscrizione inviato via email.

Sono qui riepilogate le sedi e le date delle Assemblee Separate Territoriali dei Soci Cooperatori:

AREE SOCIALI	Luogo di convocazione	1a Convocazione Assemblea	2a Convocazione Assemblea
AREA RAVENNA, VIA EMILIA, CENTRO ITALIA	Sala Convegni Sede Terremerse di BAGNACAVALLO (RA) Via Cà del Vento, 21	venerdì 24/05/24 ore 8.00	lunedì 27 maggio 2024 ore 20.00
AREA FERRARA, BASSO FERRARESE, BASSA ROMAGNA	Sala Riunioni della Casa del Popolo di FILO (FE) Via VIII settembre, 2	lunedì 27/05/24 ore 8.00	martedì 28 maggio 2024 ore 20.00

per discutere e deliberare sul seguente *Ordine del Giorno*:

1. **Esame del progetto Bilancio di Esercizio chiuso al 31/12/2023 e del Bilancio Consolidato; approvazione del Bilancio di Esercizio chiuso al 31/12/2023, della Nota Integrativa, della Relazione sulla Gestione: delibere conseguenti; lettura della Relazione del Collegio Sindacale;**
2. **Ratifica cooptazione consigliere;**
3. **Modifica Regolamento Cerealproteici; delibere conseguenti;**
4. **Nomina dei Delegati all'Assemblea Generale;**
5. **Modifica Regolamento Sezione O.P. Ortofrutta: delibere conseguenti (riservato ai soli Soci Sezione O.P. Ortofrutta);**
6. **Nomina dei Delegati dei Soci della Sezione O.P. Ortofrutta all'Assemblea Generale (riservato ai soli Soci Sezione O.P. Ortofrutta);**
7. **Varie ed eventuali.**

Il Presidente, sempre ai sensi delle sopra menzionate norme statutarie e deliberazioni del Consiglio d'Amministrazione, provvede a convocare **l'Assemblea Generale Ordinaria dei Soci Sovventori, Finanziatori e dei Delegati dei Soci Cooperatori**, che si terrà presso la Sala Convegni della Sede Terremerse di Bagnacavallo, Via Cà del Vento 21, in prima convocazione il giorno martedì 11/06/2024 ore 08,00 e occorrendo in **seconda convocazione**,

mercoledì 12 giugno 2024 ore 20.00

per discutere e deliberare sul seguente *Ordine del Giorno*

1. **Esame del progetto Bilancio di Esercizio chiuso al 31/12/2023 e del Bilancio Consolidato; approvazione del Bilancio di Esercizio chiuso al 31/12/2023, della Nota Integrativa, della Relazione sulla Gestione: delibere conseguenti; lettura della Relazione del Collegio Sindacale;**
2. **Ratifica cooptazione consigliere;**
3. **Modifica Regolamento Cerealproteici; delibere conseguenti;**
4. **Modifica Regolamento Sezione O.P. Ortofrutta: delibere conseguenti (riservato ai soli Soci Sezione O.P. Ortofrutta);**
5. **Varie ed eventuali.**

Saranno legittimati ad intervenire alla stessa e ad esercitare il diritto di voto esclusivamente i Soci aventi diritto, che risulteranno aver completato il procedimento di prenotazione sopra descritto entro il termine di tre giorni dalla data della prima convocazione di ciascuna rispettiva Assemblea.

La documentazione relativa alle Assemblee, comprensiva delle relazioni illustrative del Consiglio di Amministrazione, è messa a disposizione dei Soci, nei termini previsti dalla normativa vigente, presso la sede sociale.

Il Presidente - Casalini Marco